

Nuove armi: la società civile e gli scienziati

Gruppo di ricerca nuovearmi,

<http://www.newweapons.org>

Nei primi giorni dell'attacco Israeliano su Gaza e sul Libano, sono state pubblicate su giornali arabi denunce ed appelli provenienti da medici locali che chiedevano agli scienziati internazionali di aiutarli a comprendere le cause per cui civili e militanti morivano con modalità mai viste prima e non compatibili con ferite da armi convenzionali.

I medici chiedevano quale tipo di armi potesse causare il ritrovamento di cadaveri totalmente integri dall'esterno, anneriti e gonfi (1) (Dr. Ibrhaim Faraj, chirurgo Hiram Hospital, Tyre, e Dr. Kamel Mohanna, Pediatra e presidente dell'associazione Amel, Beirut, interviste M. Sordo, filmate da F. Grimaldi) di corpi rimpiccioliti e divenuti fragili (Dr. Hussein M. El Chel, Primario pronto soccorso Rar El Amal Hospital, Balbeek intervista M. Sordo), di ferite piccolissime agli arti (2), che andavano in cancrena inarrestabile anche dopo amputazione, di ferite senza frammenti d'arma visibili ai raggi X, di morti senza ferite esterne e con il fegato ed il midollo osseo in poltiglia (Dr. Saqqa, portavoce del Gaza Hospital (3), ((a) intervista M.Torrealta), di morti con bruciature inusuali e che distruggevano intere parti del corpo (4), insomma di cadaveri con diverse caratteristiche tutte non compatibili con quelle dei morti e feriti in bombardamenti tradizionali.

In altri casi ancora le caratteristiche dei cadaveri e dell'incidente indicavano una forte somiglianza con quelle viste per l'attacco USA a Falluja, in Irak, dove è confermato che l'esercito americano ha usato il fosfor bianco (b), vedi sotto foto a Bierut apparsa sul giornale Al Safir (5).

Tutte queste denunce riguardano eventi avvenuti nella prima settimana della guerra al Libano e la corrispondente settimana di attacchi a Gaza. Molti dei luoghi dove sono avvenuti questi episodi sono stati poi bombardati in modo tradizionale ed a ripetizione (vedi anche dichiarazioni UNIFIL).

Quando queste notizie arrivarono a noi erano corredate da immagini. Queste immagini non si sono mai viste né sono state oggetto di discussione nelle televisioni e nella stampa occidentale. Il the Guardian fece quasi scandalo quando pubblicò la foto qui sotto di bambina morta nelle braccia di una donna, dopo il massacro di Qaana.



Sentendoci destinatari della richiesta di aiuto e colpiti dalla possibilità che nuove armi (di cui si parla per altro nei documenti pubblici o desecretati del Senato americano e della American Airforce) e nel tentativo di sollevare l'attenzione della comunità scientifica, alcuni di noi scrissero ad il Manifesto un appello che uscì il 8 Agosto, in cui tra l'altro chiedevamo l'interessamento della comunità scientifica Italiana.

Da questo appello, apparso in seguito in vari siti, è nato un gruppo di lavoro internazionale, composto di scienziati hard e soft, di professionisti della informazione e di personale medico.

Dalla prima settimana di ottobre sarà attivo il sito dedicato alla informazione, archivio ed elaborazione dati come strumento interattivo di lavoro (<http://www.newweapons.org>).

Da questo appello è nato anche il primo progetto di interazione con i medici ospedalieri, le organizzazioni per lo sviluppo, i legali per i diritti umani e della società civile Libanese. Uno di noi ha fatto un primo viaggio di verifica delle denunce in Libano dove le organizzazioni suddette lavorano alla raccolta delle evidenze circostanziali. Stiamo definendo una ipotesi di lavoro che porti a fare verifiche scientifiche sui casi riportati di morti inusuali associate ad attacchi Israeliani. Altrettanto, con la collaborazione anche di gruppi di medici per i diritti umani Israeliani, anche se con più difficoltà dovute alla chiusura della frontiera di Rafha e alla mancanza di elettricità, si fa per le denunce che provengono da Gaza.

Perché, tra tutte le morti “consuete” (1.200 in Libano di cui 80% civili e 30% bambini sotto i 12 anni (c)), ed oltre all'uso documentato e denunciato già in luglio da Human Right Watch (d) di bombe a grappolo, ed al consapevole targeting della popolazione civile da parte di Israele e Herzbollah, denunciato da da Amnesty International (e), all'uso Uranio impoverito da parte di Israele (sono documentate fotograficamente le bombe su mezzi militari Israeliani in territorio Libanese e il Dr. Mohammad Ali Qobeissi, del Natl.Council for Scientific Research e il Dr. Ibrhaim Rashidi, Facoltà di Scienze della Università del Libano, hanno denunciato alti livelli di radiattività nei crateri di bombe a Khiam), **perché noi ci interessiamo tanto di accertare cosa “altro” è stato usato in questa guerra??**

Perché si tratta probabilmente del futuro delle armi, della forza, delle guerre. Perché si tratta delle armi del futuro, che ci è stato promesso ripetutamente dai più potenti della terra sarà di guerra preventiva, diffusa e permanente e condotta con nuove tecnologie e bypassando le “regole” che ci si era dati.

Le nuove armi

Negli ultimi anni sono stati sviluppati nuovi tipi di armi che si basano sull'uso della energia diretta, in forma di Laser, onde elettromagnetiche, creazione di plasma, o che creano svuotamento di aria.

I soldi per questi sviluppi provengono da finanziamenti identificati, approvati dal Governo USA (FY 2004-2007); protagonisti di questi sviluppi sono industrie private (come la Raytheon, Lockheed Martin per citarne solo una) e la Airforce Research labs (AFRL) o altre strutture della US Dept. of Defense o del Pentagono.

Si tratta di armi dirette ai viventi, che ottimizzano il potenziale letale rispetto all'impatto sulle strutture, hanno possibilità di essere trasportate anche su terra, hanno la possibilità di essere modulate nella intensità (dual use technology) così da offrire modelli diversi, alcuni anche dedicati al controllo delle folle. In alcuni casi, come per le small bombs, sono stati sviluppati modelli con diverso rivestimento e diverso raggio di letalità, per ridurre gli effetti collaterali negli omicidi mirati (f).

Nella maggioranza dei casi si tratta di prototipi già in produzione, testati virtualmente e pronti per l'uso, e quindi pronti per test sul campo.

Molte di queste armi hanno l'addizionale vantaggio di essere prive di munizioni, sono sorgenti di raggi, di richiedere meno spazio e avere, comparativamente ad altre, poco peso, ed essendo "sorgenti" o "generatori" di poter essere usate in modo molto meno limitante.

A Gaza ed in Libano ci sono indicazioni che alcune di queste armi nuove siano state usate. Ed in entrambi i casi la popolazione civile è stata la vittima.

Queste armi non ricadono sotto alcun accordo internazionale, dunque il loro uso può essere indiscriminato e non è sanzionabile se non appellandosi agli articoli della convenzione di Ginevra che impongono che l'uso della forza sia proporzionato e non sia bersagliata la popolazione civile. Anche nel caso si riuscisse a fare applicare questi articoli, resterebbe inesausta la domanda di cosa sia davvero stato usato, cosa potrà ancora essere usato. In assenza di una inchiesta mirata a questi accertamenti ed ad una regolamentazione della produzione, vendita ed usodi queste armi non ci sarà nemmeno traccia ufficiale del loro uso.

Gli scopi del gruppo nuovearmi

Sono dunque di aiutare a documentare l'uso eventuale di armi nuove nella guerra di Israele al Libano e nell'attacco su Gaza nel Luglio 2006.

Cercheremo di farlo con le seguenti azioni:

- 1- Continuando a chiedere che accertamenti scientifici indipendenti e sul campo vengano fatti da una commissione internazionale costituita dall'ONU.
- 2- Fornendo i metodi, scientifici e per le interviste ai testimoni, per raccogliere evidenze sul campo dove gli effetti provocati sulle persone facciano sospettare uso di nuove armi. Fornendo protocolli per preservare ed analizzare eventuali campioni raccolti e indicazioni su dove e come possono essere analizzati.
- 3- Sviluppando una rete di medici e scienziati "concerned" ed che faccia ricerca per prevenire con informazioni adeguate, dove possibile, gli effetti sulle persone dell'uso di armi nuove.
- 4- Raccogliendo nel sito dedicato un dossier informativo sulle nuove armi, i loro effetti, le eventuali possibili protezioni per i civili, fornendo indicazioni sul trattamento dei feriti, elencando le persone ed organizzazioni che lavorano nella stessa direzione o/e che ne documentano l'uso.
- 5- Svolgendo indagini nei luoghi della guerra in collaborazione con medici ed ONG locali ed internazionali per la protezione dei civili e i diritti umani che operano nel paese per la stesura di un dossier di casi, cioè una raccolta di testimonianze ed evidenze, con lo scopo di portare a conoscenza i casi documentati .
- 6- Collaborando con una rete internazionale di legali per dare seguito all'eventuale acquisizione di "prove".

Chi è interessato può collaborare dunque in diversi modi, secondo le competenze e l'impegno che può dedicare e la sua inclinazione.

Il gruppo di lavoro nuovearmi è una iniziativa autofinanziata e che ha scelto di essere e rimanere tale.

Chi vuole sostenerci può farlo andando nel sito <http://www.newweapons.org> dove troverete (dal 6 ottobre) i dettagli di conto corrente. I movimenti in entrata ed uscita saranno documentati e rendicontati ogni 6 mesi ai finanziatori. I soldi saranno usati per la organizzazione e per poter fare altri viaggi, verso il Libano e Gaza, ma anche per portare medici Libanesi e Palestinesi in Europa.

Al momento cerchiamo competenze tossicologiche, chimiche e di anatomia patologica.

Riferimenti

a-http://www.rainews24.it/ran24/speciali/medio_oriente_2005/default.htm

b-http://www.rainews24.it/ran24/inchieste/guerre_stellari_iraq.asp

c- <http://www.annd.org/sidecontent/anmviewer.asp?a=89&z=27>

d-http://hrw.org/reports/2006/lebanon0806/3.htm#_Toc142299221

e-<http://www.amnesty.org/>

f- <http://www.globalsecurity.org/military/systems/munitions/dime.htm>

per le foto dal Libano, ove non indicato

<http://www.assafir.com/iso/israeli-aggression/>